

Giacomo 1,1-27

¹ Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che si trovano disseminate nel mondo: salute! ² Ritenete tutto una gioia, fratelli miei, quando vi imbattete in tentazioni svariate, ³ sapendo che la genuinità provata della vostra fede produce la perseveranza, ⁴ la perseveranza poi è quella che deve portare a perfezione l'opera, in modo che siate perfetti, completi, senza che vi manchi niente. ⁵ Se a qualcuno di voi manca la sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti abbondantemente e non fa rimproveri, e gli sarà data. ⁶ Chieda però con fede, senza alcuna esitazione: infatti chi sta esitando assomiglia a un'onda del mare spinta e sbattuta dal vento. ⁷ Un uomo del genere non pensi di ricevere alcunché da Dio, ⁸ essendo come sdoppiato interiormente, instabile in tutte le sue vie. ⁹ Il fratello che è povero si glori nella sua grandezza, ¹⁰ il ricco invece nella sua povertà, poiché passerà come un fiore d'erba. ¹¹ Sorge infatti il sole con tutto il suo ardore e fa inaridire l'erba, il suo fiore reclina e la bellezza del suo aspetto perisce: così anche il ricco nei suoi affari appassirà. ¹² Beato l'uomo che sostiene la tentazione, poiché, una volta collaudato, riceverà la corona della vita, che Dio promise a quanti lo amano. ¹³ Nessuno mentre è tentato dica: «Vengo tentato da Dio!». Dio è infatti immune dal male ed egli non tenta nessuno. ¹⁴ Ciascuno invece è tentato, adescato e sedotto dalla sua concupiscenza. ¹⁵ E allora la concupiscenza concepisce e dà alla luce il peccato e il peccato, giunto alla sua pienezza, genera la morte. ¹⁶ Non lasciatevi ingannare, fratelli miei carissimi. Ogni donazione buona e ogni dono perfetto viene dall'alto, ¹⁷ discendendo dal Padre delle luci, presso il quale non esiste mutazione né ombra di rivolgimento. ¹⁸ Per un atto della sua volontà ci generò mediante la parola della verità, perché fossimo come una primizia delle sue opere: ¹⁹ voi lo sapete, fratelli miei amati. E ciascuno sia pronto all'ascolto, lento a parlare, lento all'ira. ²⁰ L'ira dell'uomo infatti non produce la giustificazione di Dio. ²¹ Perciò deponendo ogni immondezza e l'abbondanza della vostra cattiveria, accogliete con mansuetudine la parola seminata in voi, che ha la forza di salvare le anime vostre. ²² Siate esecutori della parola e non ascoltatori soltanto, ingannando così voi stessi. ²³ Poiché chi è ascoltatore della parola e non esecutore, assomiglia a un uomo che considera le fattezze del suo volto in uno specchio. ²⁴ Considera se stesso e se ne va via, dimenticando subito com'era. ²⁵ Colui invece che considera attentamente la legge perfetta della libertà e vi persevera, divenendo così non un ascoltatore distratto, ma un esecutore concreto, costui sarà beato per il suo agire. ²⁶ Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non tiene a freno la sua lingua ingannando il suo cuore, la religiosità di costui è vuota. ²⁷ Questa è la religiosità pura e senza macchia davanti a Dio Padre: visitare gli orfani e le vedove nella loro afflizione, custodire se stesso immune dal contagio del mondo.

Giacomo 2,1-26

¹ Fratelli miei, non potrete mantenere la fede nel nostro Signore glorioso Gesù Cristo, praticando favoritismi di persona. ² Infatti se nella vostra assemblea entra un uomo con anelli d'oro e un vestito di lusso ed entra anche un povero con un vestito logoro, ³ e voi vi rivolgete a colui che porta il vestito di lusso e gli dite: «Prego, siediti comodamente qui», e dite al povero: «Tu stai in piedi» oppure: «Siediti là ai miei piedi», ⁴ non avete forse fatto preferenza in voi stessi e non siete divenuti giudici con pensieri perversi? ⁵ Ascoltate, fratelli carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo perché fossero ricchi nella fede ed eredi del regno che egli promise a quelli che lo amano? ⁶ Ma voi avete offeso il povero! Ma non sono forse i ricchi a trattarvi dispoticamente e a trascinarvi dinanzi ai tribunali? ⁷ Non sono essi a bestemmiare il bel Nome che fu invocato su di voi? ⁸ Certamente: se voi adempite la legge regale secondo la Scrittura: Amerai il tuo prossimo come te stesso, fate bene. ⁹ Se invece avete riguardo alle persone, commettete peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. ¹⁰ Se uno infatti osserva tutta la legge, ma inciampa in un solo punto, diventa colpevole di tutto. ¹¹ Chi infatti ha detto: Non commetterai adulterio, ha anche detto: Non ucciderai; e se tu non commetti adulterio, ma uccidi, diventi trasgressore della legge. ¹² Parlate e agite come persone che saranno giudicate in base alla legge della libertà. ¹³ Il giudizio senza misericordia è per chi non usa misericordia; la misericordia trionfa sul giudizio. ¹⁴ Fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere, che utilità ne ricava? Potrà forse la fede salvarlo? ¹⁵ Se un fratello o una sorella si trovano senza vestito e mancanti del cibo quotidiano ¹⁶ e qualcuno di voi dicesse loro: «Arrivederci: andate in pace, scaldatevi e saziatevi da voi», e non deste loro ciò che è necessario per il corpo, che utilità ne avreste? ¹⁷ Così anche la fede, se non ha le opere, di per se stessa è senza vita. ¹⁸ Ma qualcuno potrà dire: «Hai la fede e io ho le opere». Mostrami la tua fede senza le opere e io ti mostrerò la fede partendo dalle mie opere. ¹⁹ Tu credi che esista un solo Dio? Fai bene: anche i demòni credono e rabbriviscono. ²⁰ Ma vuoi conoscere, sciocco che non sei altro, che la fede senza le opere è inerte? ²¹ Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato in base alle opere, avendo offerto il proprio figlio Isacco sull'altare? ²² Vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che fu perfezionata in forza delle opere. ²³ Si compì così il brano di Scrittura che dice: Credette Abramo a Dio, e ciò gli fu computato per la giustificazione e fu chiamato amico di Dio. ²⁴ Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. ²⁵ Similmente anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata in base alle opere, per aver ospitato gli inviati e averli rimandati indietro per un'altra strada? ²⁶ Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così è morta anche la fede senza le opere.